

Nonostante il calo degli scambi in due anni di Covid, possiamo comunque dire che il ruolo di primo piano dell'Italia per l'industria tedesca ha pienamente retto la prova della pandemia ed è ora in ripresa.

Presidente Andretta, Italia e Germania, due modelli industriali che funzionano. Quali sono le caratteristiche che contribuiscono a mantenere una partnership così solida?

Italia e Germania sono entrambi Paesi fondatori dell'Unione Europea e condividono la comune appartenenza all'Eurozona. Non solo, il legame transatlantico della Nato ha storicamente fornito ulteriori importanti motivi di cooperazione.

Ma c'è di più: tra Germania e Italia c'è da sempre un rapporto stretto e "solidale", volto all'aiuto e sostegno reciproco. Il filo che unisce i due Paesi, tuttavia, è principalmente economico, ed è proprio questa connessione a spingere i due governi, che pure a volte si sono trovati in disaccordo formale, a sostenersi l'un l'altro nei momenti più emergenziali.

Possiamo dire infatti che Roma e Berlino sono partner commerciali complementari e fondano la loro relazione economica sul concetto, molto pratico, delle

catene globali del valore.

Basti pensare alla manifattura tedesca, capace di eccellere anche grazie ai macchinari italiani (che da soli compongono circa il 15% dell'export italiano verso la Germania); oppure a semilavorati italiani, come prodotti in metallo, prodotti chimici, gomme e plastiche o minerali. Questi beni, che compongono buona parte delle fasi intermedie della catena globale del valore del manifatturiero, valgono insieme il 45,3% delle esportazioni italiane in Germania.

Non a caso, lo stesso Presidente Draghi ha più volte sottolineato come Germania e Italia condividano lo stesso obiettivo strategico, e cioè il completamento del percorso di integrazione europea. Ed un'Europa più unita e più forte dal punto di vista economico, diplomatico e militare è il solo modo per avere sia un'Italia che una Germania più forti.

Quali effetti ha avuto la pandemia sui rapporti Italia-Germania?

Sappiamo bene che, ancor più che per l'economia nazionale, il Covid è stato un fortissimo shock per le relazioni commerciali internazionali. Nel periodo gennaio-settembre 2020 gli scambi tra Italia e Germania han-

Roma e Berlino partner commerciali complementari

Intervista di Tribuna Economica ad Annamaria Andretta, Presidente Italcam, Camera di Commercio Italo-Tedesca a Monaco

no subito un calo di oltre il 14%, che è stato ben più superiore alla riduzione del Pil italiano nel 2020, stimata dall'Istat intorno all'8%.

E questa è stata una conseguenza proprio della stretta interconnessione delle nostre filiere produttive, di cui abbiamo appena parlato, che è alla base delle relazioni tra Italia e Germania. Il meccanismo è molto semplice: se le industrie tedesche non vendono più, i fornitori italiani perdono il cliente più importante. E se le imprese italiane falliscono, i tedeschi si trovano costretti a rifornirsi da altri Paesi, talvolta a prezzi più alti.

Da sempre, infatti, le aziende italiane attive in Germania, grazie all'elevata e riconosciuta qualità dei loro prodotti e servizi, sono molto ben inserite nello scenario tedesco e contribuiscono ad alimentare un ecosistema produttivo che genera valore per l'economia tedesca. E questo rapporto consolidato di co-produzione tra aziende italiane con i

partner tedeschi ha retto anche in questi ultimi due anni ed ora guarda al futuro.

L'elaborazione di un modello di crescita economica focalizzato sull'innovazione e la tutela dell'ambiente, nonché sul presidio all'interno dell'Europa di alcune attività strategiche, rappresenta certamente una sfida comune alla quale entrambe i Paesi sono chiamati a fornire un contributo importante.

Come possiamo analizzare la strategia europea della Next Generation? Come impatterà sui sistemi industriali di Italia e Germania?

Proprio alla luce di quanto appena esposto, il Next Generation EU, che è stato pensato per stimolare una ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa, rappresenta un'opportunità unica per il rafforzamento dell'Unione Europea e per lo sviluppo dei nostri Paesi.

Sia Italia che Germania hanno destinato circa il 40% delle ri-

sorse alla transizione ecologica: è chiaro quindi l'impegno di entrambi i Paesi ad accelerare il processo di decarbonizzazione, a ridurre le emissioni e a puntare su tecnologie all'avanguardia come l'idrogeno, su cui c'è una collaborazione strutturata a livello europeo.

Non solo: sempre in Italia e Germania, almeno un quinto dei fondi del programma Next Generation EU è destinato alla transizione digitale. E' realistico, quindi, pensare che, anche grazie al Next Generation EU, l'asse Roma-Berlino possa diventare ancor più fondante per l'Europa del futuro.

Dal nostro lato, come Italcam stiamo sviluppando molteplici attività a supporto delle collaborazioni tra Italia e Germania in ambiti come quello della mobilità sostenibile, della digitalizzazione e delle start-up innovative anche attraverso i fondi messi a disposizione dai programmi europei, coscienti del fatto che viviamo in un periodo di grandi trasformazioni, in cui noi tutti siamo coinvolti e di cui noi stessi dobbiamo essere artefici.

Tribuna Economica
(© Riproduzione riservata)

La ripresa post-Covid ha generato un aumento della domanda di materie prime energetiche che, assieme alle difficoltà nelle filiere di approvvigionamento e alle alte quotazioni dei permessi di emissione di Co2, ha portato ad un rincaro storico dei costi energetici. "L'aumento si è accentuato nelle ultime settimane a causa dell'invasione russa in Ucraina ed influisce negativamente sulla competitività tedesca".

Al fine di alleviare l'impatto economico, il "governo tedesco ha previsto una riduzione della sovrattassa Eeg (Erneuerbare-Energien Gesetz) già a partire dal primo di luglio 2022. Secondo le stime degli economisti, questo intervento comporterà una spesa di 6,6 miliardi di euro, che verrà finanziata tramite il Fondo per l'Energia e il Clima (Ekf)".

Presidente Gatti, in quale modo le aziende stanno uscendo dalla pandemia?

Nel corso del 2021, le campagne di vaccinazione e l'allentamento delle restrizioni hanno portato a notevoli miglioramenti per le aziende tedesche. Infatti, si può osservare una crescita del Pil reale del 2,2% e dell'1,7%, rispettivamente nel secondo e terzo trimestre dello scorso anno. Invece, l'ultimo trimestre del 2021 si è rivelato essere nuovamente impegnativo per le aziende tedesche, a causa della quarta

Una conoscenza approfondita del mercato è l'elemento fondamentale per avere successo in Germania

Tribuna Economica intervista Emanuele Gatti, Presidente Itkam, Camera Commercio Italiana per la Germania a Francoforte

ondata pandemica.

A partire dalla fine del mese di marzo 2022, ci si aspetta un alleggerimento delle disposizioni in materia di sicurezza Covid-19. Sulla base delle previsioni economiche, questo allentamento potrebbe favorire una normalizzazione del comportamento dei consumatori e di conseguenza, permettere all'economia tedesca di tornare alla dimensione pre-pandemica. Tuttavia, la ripresa economica verrà condizionata dall'attuale aumento dei prezzi dell'energia e dall'instabilità geopolitica generata dalla recente invasione russa in Ucraina.

Quali sono i segreti per avere successo puntando sulla Germania e avere investimenti o rapporti economici con il Paese?

L'elemento fondamentale per avere successo in Germania è una conoscenza approfondita del mercato, che parte da un'analisi macro-economica e arriva ad una comprensione delle normative che interessano i diversi settori. Inoltre, è importante avere un

partner con esperienza consolidata in Germania e in questo contesto si inserisce appunto la Camera di Commercio Italiana per la Germania (Itkam), che offre un concreto supporto alle aziende che desiderano avvicinarsi al mercato tedesco.

Un altro aspetto da tenere in considerazione è quello culturale. Pur condividendo numerose caratteristiche, esistono evidenti differenze culturali tra l'Italia e la Germania. Pertanto, il segreto in questo senso consiste nella capacità di comunicare in modo chiaro e strutturato la propria azienda e il proprio prodotto. Questo richiede una certa propensione all'adattamento alle esigenze del mercato tedesco e comporta anche un ripensamento dei metodi di pubblicità per inserirsi in tutti i canali di vendita.

Infine, una questione non trascurabile è quella linguistica. Seppur l'uso della lingua inglese sia ormai diffuso, la conoscenza del tedesco permette di entrare in contatto diretto con gli interlocutori e di gestire in modo più efficiente le corrispondenze.

Nuove tecnologie (energetiche, idrogeno, ecc) grazie all'innovazione. A che punto è il Paese in generale e, nello specifico, le aziende coinvolte?

Il Ministero federale per l'Economia (Bmwi) incoraggia i cosiddetti "laboratori reali della svolta energetica" per la ricerca di nuove fonti energetiche promettenti, come ad esempio le tecnologie all'idrogeno. In questo modo, si intende non solo combattere il cambiamento climatico e favorire un'economia sempre più green e sostenibile, ma anche creare nuove opportunità feconde di innovazione e sviluppo.

Un'ulteriore interessante iniziativa è la Fraunhofer Energy Alliance, promossa dall'omonima Fraunhofer-Gesellschaft, e che costituisce uno dei più grandi istituti di ricerca a livello europeo. Questi studi annoverano tra gli obiettivi proprio l'orientamento a un approvvigionamento energetico sostenibile, economico e sociale. Il connubio di questi elementi e la stretta collaborazione tra istituti di ricerca, aziende ed enti risulta essere sempre più essenziale per lo sviluppo innovativo dell'economia tedesca.

Un esempio attuale di nuove tecnologie è anche il progetto tedesco Catena X, sul modello del programma europeo Gaia X. Questo è il primo sistema operativo per una catena del valore basata su blockchain nel settore Automotive - uno dei settori maggiormente sviluppati dell'industria tedesca.

Catena X è da considerarsi come una best practice per affrontare le sfide dell'approvvigionamento energetico che coinvolge non solo i produttori dei grandi marchi, ma anche i subfornitori, aziende It ed istituti di ricerca nonché il Bmwi.

Come vede le relazioni tra Italia e Germania sotto l'aspetto numerico?

Italia e Germania hanno sempre condiviso un legame economico, storicamente caratterizzato da interdipendenza e complementarità. La situazione odierna conferma questo trend positivo. Infatti, nel 2021 la Germania si è confermata essere il più grande partner commerciale per l'Italia sia sul piano delle esportazioni che su quello delle importazioni. Allo stesso modo, l'Italia si trova al quinto posto per import e al sesto per export tra i partner commerciali della Germania.

La pandemia ha causato una contrazione dell'interscambio economico tra i due Paesi di circa l'8% nel 2020. Tuttavia, questa tendenza si è rivelata essere transitoria e le relazioni economiche hanno ripreso a crescere stabilmente: secondo gli ultimi dati economici, infatti, nel 2021 si è registrato un aumento del 23% nell'interscambio commerciale italo-tedesco, culminando in un picco storico di più di 140 miliardi di euro.

Tribuna Economica
(© Riproduzione riservata)